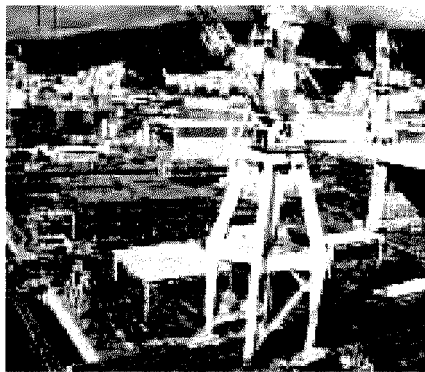


ALLA FINCANTIERI



Senza paga minaccia il suicidio

Un operaio romeno ha minacciato di lanciarsi da un carro - ponte, alta una ventina di metri, ieri allo stabilimento Fincantieri di Genova-Sestri Ponente. È successo attorno alle 14. Alla base del gesto il mancato pagamento del salario degli ultimi due mesi di lavoro. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco ed i carabinieri, che hanno convinto l'operaio a desistere.

A seguito dell'episodio la Rsu ha proclamato, a partire dalle 15, lo sciopero per tutti i turni di lavoro. Secondo una nota della Fiom-Cgil, «l'uomo che ha minacciato il suicidio è dipendente della ditta Eurocos, che fa parte del sistema delle ditte d'appalto sulle quali si appoggia larga parte della costruzione

delle navi prodotte da Fincantieri».

«Il sistema in vigore non garantisce, da parte delle ditte di appalto, il regolare pagamento degli stipendi ai dipendenti, soprattutto stranieri. Molti di questi dichiarano di lavorare 16 ore in media al giorno, il doppio di quanto previsto da leggi e contratti».

Al riguardo, la Fincantieri ha fatto sapere di essere disponibile a farsi carico dello stipendio non versato ai dipendenti della Eurocos, ditta con sede ad Ancona specializzata in saldature, in attesa che il quadro della vicenda si delinei. «Il nostro obiettivo - hanno specificato fonti interne all'azienda - è quello di garantire la continuità produttiva nel rispetto di quella retributiva».

L'operaio, che si era arrampicato su un carro - ponte alto una ventina di metri, è stato convinto a desistere. La Fincantieri ha annunciato di volersi fare carico della paga non erogata dalla ditta appaltatrice